

COMUNE DI SIENA



## Regolamento Urbanistico

**C2 Relazione e programma di intervento  
per l'abbattimento delle barriere architettoniche**

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2011



Regolamento Urbanistico del Comune di Siena  
Coordinamento: Ufficio di Piano del Comune di Siena

## RELAZIONE E PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Coordinamento del Regolamento Urbanistico:

Andrea Filpa, Michele Talia, Fabrizio Valacchi, Rolando Valentini (Responsabile del Procedimento)

Ufficio di Piano:

Anna Calocchi, Gabriele Comacchio, Letizia Liberatoscioli, Rossana Papini, Raffaello Pin, Pietro Romano,  
Marco Vannocci, Francesco Ventani

Indagini geologiche: Lucia Buracchini, Sandra Grassi, Marco Signorelli

Progetti e studi viabilità: Daniela Capotorti, Eugenio Rossi

Procedure di informatizzazione:

Luca Gentili, Stefania Rizzotti (LdP Progetti GIS)

Sistema Informativo Territoriale:

Mauro Lusini, Valentina Fosi

Consulenza Giuridica:

Wladimiro Gasparri

Consulenza per la Valutazione:

Leopoldo Sdino, Paola Castagnino

Garante della Comunicazione:

Marco Marturano

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2011



## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>IL CENSIMENTO.....</b>	<b>6</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>14</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI, WEB E BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>17</b>



## PREMESSA

L'accessibilità urbana è il presupposto affinché tutti i cittadini possano fruire in maniera completa dei centri urbani, in particolar modo delle attrezzature collettive e degli spazi comuni. Per poterla attuare non sono sufficienti interventi sporadici e saltuari di abbattimento delle barriere architettoniche, magari realizzati in concomitanza con altri tipi di opere; è invece indispensabile una pianificazione coordinata e strutturata, da compiersi anche per gradi senza però perdere di vista l'inquadramento generale, soprattutto per quanto riguarda i percorsi, anche in relazione al trasporto pubblico, gli spazi aperti, le piazze.

Purtroppo spesso realizzando interventi non pianificati e senza la necessaria preparazione si creano nuove barriere architettoniche (ad esempio per posizionare un cassonetto o installare una pensilina del trasporto pubblico si restringe sensibilmente la porzione fruibile di un marciapiede) e, altrettanto spesso, si cerca di eliminare le barriere con interventi standardizzati senza valutare il contesto in cui si opera rischiando addirittura di non apportare alcun miglioramento alla situazione pre-esistente.

Oltre alla necessità di interventi programmati di abbattimento delle barriere architettoniche, un altro aspetto da curare nell'ambito di queste azioni è porre l'attenzione a non discriminare gli utenti disabili 'bollando' rampe, scivoli e altro con il simbolo dei portatori di handicap, come se si trattasse di percorsi e manufatti riservati e ad uso esclusivo di determinate categorie e non per l'uso di tutti, creando così un'inutile differenza.

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale di Siena si pone è quello di rendere accessibili, e quindi fruibili al maggior numero di cittadini, quelle attività e quei servizi di interesse pubblico che ad oggi non lo sono; esistono poi una serie di luoghi, accessibili ma non a norma, nel senso che la fruizione non è impedita, ma è





resa difficoltosa da una serie di elementi (materiali non idonei, tipologia di infissi, pendenza delle rampe). Questo secondo gruppo non rientra nelle priorità degli interventi di abbattimento proprio per la presenza di numerosi servizi che allo stato attuale non risultano accessibili e che devono avere soluzione in tal senso.

Resta scontato il fatto che laddove si realizzino nuove strutture o infrastrutture la soluzione dell'accessibilità per tutti debba essere integrata e sviluppata contestualmente al progetto; nella realtà, purtroppo, non sempre è così e si riscontrano casi di barriere architettoniche in nuovi interventi sia per l'impossibilità da parte dell'Amministrazione di effettuare controlli se non a campione sia per la mancanza di preparazione tecnica e di sensibilità al tema dei progettisti.

E' proprio l'assenza di una cultura della progettazione per un'utenza ampliata, ma anche la stessa cattiva educazione di molti cittadini, che condizionano gli spostamenti e le azioni quotidiane - quindi la vita - di tutti coloro che appartengono alle cosiddette 'fasce deboli'. Non si tratta solo di persone affette da patologie conclamate, ma di tutte quelle persone che per svariati motivi hanno peculiarità motorie o sensoriali temporanee o croniche. Sono fasce sociali molto rilevanti, anche dal punto di vista quantitativo, che vanno dagli anziani ai bambini, alle donne incinte, ecc...

La Legge Regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio) obbliga i Comuni a redigere, nell'ambito del Regolamento Urbanistico, relativamente alla gestione degli insediamenti esistenti, lo studio dell'accessibilità urbana rappresentato dal presente elaborato. Lo studio dell'accessibilità (art. 55 comma 2 lettera f), quindi, definisce "il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni della città".





Lo studio in oggetto, quale parte integrante del Regolamento Urbanistico, ha pertanto l'obbligo di essere aggiornato, e implementato, ogni 5 anni. Gli elaborati sull'accessibilità C1 (Censimento delle barriere architettoniche in ambito urbano) e C2 (costituito dalla presente Relazione) costituiscono riferimento per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria degli spazi e dei manufatti urbani al fine di garantire un progressivo incremento dei livelli di accessibilità alla città e ai suoi servizi.

E' evidente come l'enunciato e l'obiettivo della Legge Regionale in merito all'accessibilità urbana assumano un significato assolutamente diverso a seconda delle realtà territoriali ed urbane oggetto dello strumento di governo del territorio. Nel caso di Siena, ad esempio, trattandosi di un capoluogo di provincia dove sono presenti strutture e servizi di livello sovra comunale e provinciale, lo studio in oggetto assume notevole rilevanza; nello stesso tempo sia l'impianto urbanistico, in particolare del centro storico, che la conformazione orografica costituiscono spesso origine di difficoltà rilevanti non solo per persone con disabilità di diverso grado e tipo, ma anche per l'ordinaria accessibilità pedonale e talvolta anche carrabile. D'altro canto, va però riconosciuta, la discreta accessibilità del centro antico facilitata sia dalla presenza di numerose aree pedonali o comunque a traffico limitato ed anche dall'esistenza di più percorsi alternativi per le principali destinazioni. Per raggiungere piazza del Campo, ed esempio, ci sono sì i vicoli ripidi e con molte scale, ma è possibile anche un agevole accesso da via Rinaldini.

La sensibilità della città alle tematiche dell'accessibilità, d'altro canto, è confermata anche da iniziative svolte dall'Amministrazione Comunale fin dal 2004 come "Siena in lingua dei segni" che ha formato guide turistiche in grado di accogliere visitatori sordi studiando un percorso specifico sulla loro storia a Siena e predisponendo uno specifico depliant ed itinerario inedito connesso ai bisogni, ai tempi e ai valori specifici dei sordi.



Di fatto la L.R. 1/2005 non specifica quali siano i criteri di definizione delle "strutture di uso pubblico": in generale sono da considerarsi di uso pubblico tutte quelle strutture dove il 'pubblico' può accedere. Nella fattispecie, però, un riferimento può essere rappresentato dagli elenchi di attività di interesse pubblico contenuti agli artt. 3.3 e 3.4 della Legge 13/1989 che comprendono:

- le attività aperte al pubblico con superficie di vendita superiore ai 250 mq.;
- le attività ricettive sia di tipo alberghiero che extralberghiero;
- gli edifici di culto e cimiteriali;
- gli edifici con funzioni sociali;
- gli edifici con funzioni culturali;
- le strutture destinate alla ristorazione, escluso i bar.

Queste categorie, nell'ambito del censimento, sono state modificate ed integrate con altre che apparivano ugualmente significative soprattutto su suggerimento delle Associazioni coinvolte nel presente progetto. Nel paragrafo successivo saranno descritte nel dettaglio le tipologie e le classi delle strutture censite.

Per quanto riguarda gli spazi urbani comuni l'Amministrazione Comunale ha voluto approfondire il tema della percorribilità di itinerari significativi, in particolare in relazione al trasporto pubblico su gomma. Infatti, è in corso da parte dell'Ufficio Mobilità del Comune di Siena (Polizia Municipale) uno studio progettuale che ha come fine quello di rendere accessibili le fermate più significative negli itinerari tra il centro città, la stazione, l'ospedale ed il crinale di viale Cavour. Le fermate oggetto d'intervento sono quelle di piazza del Sale, piazzale Rosselli, viale Bracci e l'Antiporto. Conseguentemente a tali adeguamenti anche il gestore del TPL (ad oggi Siena Mobilità) dovrà utilizzare per le linee maggiormente utilizzate in servizio nelle tratte in esame mezzi idonei.



L'ambito territoriale d'indagine è rappresentato dai centri abitati così come individuati nell'Allegato A al Regolamento Urbanistico.

Per gli interventi necessari ad adeguare le strutture alla normativa il riferimento sono le direttive del Decreto Presidenziale n.503/1996 (Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici). E' in tale decreto che viene data la definizione di "barriera architettonica"<sup>1</sup>, si precisa a quali edifici deve essere applicata la normativa<sup>2</sup> e quali siano le regole e le opere da realizzare per adempiere agli obblighi di legge (dimensioni, pendenze, materiali).

Sostanzialmente l'elemento discriminante principale per quanto riguarda l'obbligo di rendere un fabbricato accessibile, visitabile o adattabile<sup>3</sup> resta la proprietà: gli edifici di proprietà pubblica devono essere accessibili, mentre gli edifici privati possono essere sia accessibili che visitabili o adattabili in relazione alla funzione sociale che svolgono. Qualora si verificasse il caso in cui l'Ente pubblico affitti un fabbricato da un privato per realizzarvi degli uffici, prevale la funzione pubblica e l'edificio deve essere accessibile. Per quanto riguarda gli edifici privati, invece, la legge n.482/68 sul collocamento obbligatorio, prevede che un'azienda con un organico superiore a 35 unità è obbligata ad assumere un 15% di personale disabile e quindi ad adeguare i propri spazi alle normative vigenti in materia di accessibilità. Tutti gli edifici ed i locali di proprietà privata aperti al pubblico, indipendentemente dalla funzione, hanno l'obbligo di avere accessibili tutti gli spazi esterni, coperti e scoperti, di pertinenza dei fabbricati ed in particolare quelli interposti tra l'edificio e la viabilità pubblica, come anche le parti comuni (corridoi, atri, vestiboli).

---

<sup>1</sup> art. 1 comma 2: *"Per barriere architettoniche si intendono: a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature e componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi."*

<sup>2</sup> art. 1 comma 3 e ss. Si tratta di:- edifici e spazi pubblici di nuova costruzione (anche di carattere temporaneo)- edifici e spazi pubblici esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione- edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visitabilità, almeno per la parte dell'intervento stesso- edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico- edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere fruibili- edifici residenziali pubblici e privati, compresi quelli aperti al pubblico (per i quali viene applicato il D.M. n.236/1989 contenente le prescrizioni tecniche atte a garantire accessibilità, ecc... degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica).

<sup>3</sup> Accessibile significa che è consentita a tutti la totale fruizione di una struttura nell'immediato; visitabile che è consentita l'accessibilità limitatamente ad una parte dell'edificio (parte che deve comprendere gli spazi di relazione nelle abitazioni, di servizio e incontro nei luoghi di lavoro, e, in entrambi i casi, almeno un servizio igienico); adattabile vuol dire che nell'immediato non è né accessibile né visitabile, ma che è possibile adeguare la struttura agevolmente ed a costi limitati.



## IL CENSIMENTO

In proporzione al numero di residenti e, soprattutto come capoluogo di provincia con ruolo di primo piano nei settori turistico, universitario, bancario, e della ricerca scientifica, le strutture di uso e interesse pubblico presenti nell'area urbana del Comune di Siena risultano in numero rilevante (più di 1000) e nell'ambito del censimento in oggetto sono state organizzate nelle categorie seguenti:

Ricettività relativa sia a strutture di tipo alberghiero che extra-alberghiero (pari complessivamente a 172 strutture). Comprendono alberghi, hotel, residenze turistico alberghiere, pensioni ma anche ostelli, pensioni, affittacamere, case vacanza, case per ferie e campeggi. Da sottolineare la consistente presenza di affittacamere, più della metà del totale, che quasi sempre non risultano accessibili in quanto realizzate in unità residenziali a loro volta non adeguate e ubicate in gran parte all'interno del centro storico.

Servizi sanitari (in numero complessivo di 34). Comprendono ospedali, distretti, poliambulatori, consultori, farmacie e parafarmacie.

Servizi sociali (in numero complessivo di 81). Comprendono strutture di assistenza socio-sanitaria, sedi istituzionali e operative di associazioni di diversi settori.

Servizi pubblici o di uso pubblico (per un totale di 83). Comprendono uffici e servizi delle pubbliche Amministrazioni, agenzie postali, bagni pubblici, punti di informazioni turistiche, biglietterie e servizi legati ai trasporti, uffici delle Forze dell'Ordine e della sicurezza in genere, impianti cimiteriali.

Istruzione (si tratta di 42 strutture sia pubbliche che private). Fanno parte di questo gruppo asili nido, scuole materne, elementari e medie, istituti superiori, università.

Servizi culturali (in numero complessivo di 52). Comprendono biblioteche, archivi, musei e monumenti. Proprio questi ultimi spesso non sono accessibili per loro stessa natura di manufatti storici e specialistici; in questi casi anche l'adeguamento presenta maggiori difficoltà rispetto ad edifici ordinari.

Ricreazione/centri sociali (complessivamente si tratta di 75 strutture). Fanno parte di questa categoria centri sociali, circoli, società di contrada, ludoteche, pub, cinema e teatri.

Servizi religiosi (in numero totale di 66). Comprendono chiese, sinagoga, conventi, oratori, curia e parrocchie. Per quanto riguarda le chiese queste sono per lo più accessibili dal sagrato posto di solito a livello superiore rispetto al piano stradale e raggiungibile tramite scale. L'intervento di abbattimento, in questi casi, avviene apponendo strutture leggere come scivoli o rampe realizzati senza alterare la struttura e l'identità degli edifici storici.

Impianti sportivi sia impianti coperti che all'aperto (pari complessivamente a 96). Comprendono strutture dedicate ai vari sport: atletica, basket, pallavolo, bocce, calcio, pattinaggio, piscine, ippodromo, tiro a segno, tiro con l'arco, scherma nonché palestre e campi polivalenti.

Ristorazione. E' la categoria cui fa riferimento il maggior numero di attività censite (quasi 300) e comprende ristoranti, trattorie, self-service, fast-food, osterie, pizzerie, mense. Comprende anche bar e caffetterie che rappresentano circa la metà del totale. Sono state escluse dal censimento le gelaterie e le pizzerie al taglio, tipologie ritenute poco significative in quanto per lo più prive di locali destinati allo stazionamento.

Attività commerciali con superficie di vendita superiore ai 250 mq. Si tratta delle medie e grandi strutture di vendita. In realtà sono state eliminate dall'elenco alcune attività ritenute non significative in quanto la grande superficie di vendita non era sinonimo di interesse sociale e collettivo dell'attività (ad esempio concessionari auto, vendite all'ingrosso, ecc...). Sono invece state aggiunte alcune botteghe di alimentari e piccoli supermercati distribuite variamente nel centro storico. Sono state valutate la aggregazioni di esercizi commerciali di costituzione recente come la Galleria Metropolitan e l'edificio lineare di piazzale Rosselli.

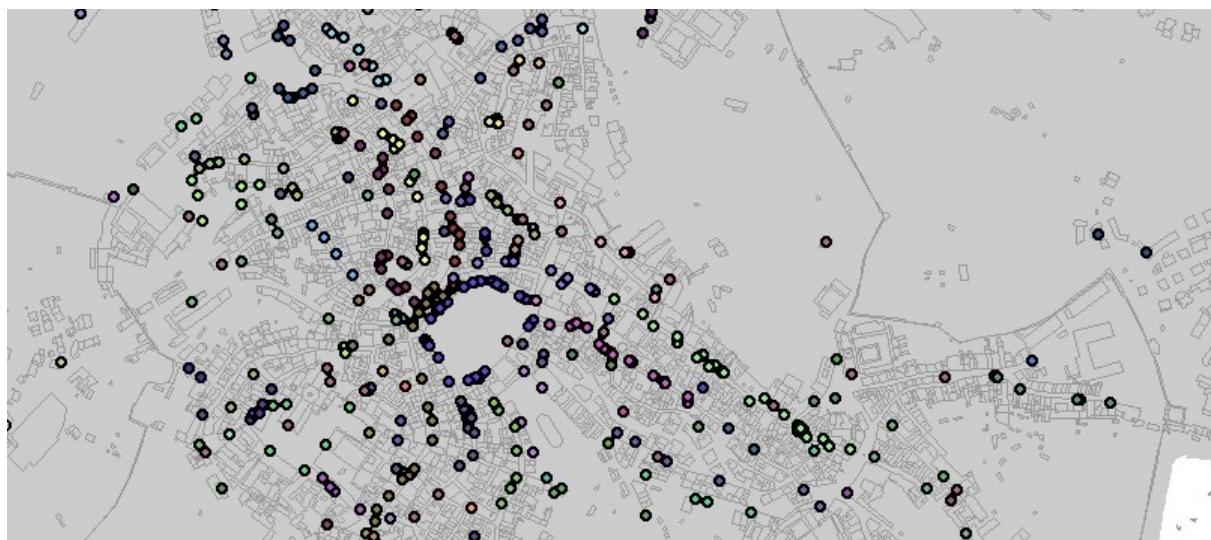
Attività direzionali. Sono stati presi in considerazione gli sportelli e filiali bancarie aperti al pubblico nel numero totale di 54.

L'elenco delle strutture oggetto del censimento è il frutto di dati di fonte diversa, resi omogenei e georiferiti tramite l'ubicazione (civico e codice via)<sup>4</sup>. Molti dati sono di origine dei competenti Uffici Comunali come quelli sul patrimonio e sul commercio

Poiché si è trattato di un rilievo 'semplificato' è sembrato opportuno utilizzare come identificativo il numero civico e la via, rappresentando così puntualmente le attività. L'elemento areale presuppone un rilievo di dettaglio anche interno ed inoltre, in particolare nel centro storico non sempre è facile da identificare. E' evidente che laddove ad un civico corrispondono più strutture da censire, cioè più numeri interni, la mappa riporta il giudizio prevalente.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte è stata estrapolata una serie di estratti tematici sia sulle destinazioni e categorie che sull'esito del rilievo, riportate per aree.

Gli estratti planimetrici di seguito inseriti individuano quindi l'ubicazione delle attività e strutture censite rappresentate tramite un elemento puntuale che individua il numero civico georiferito delle stesse.



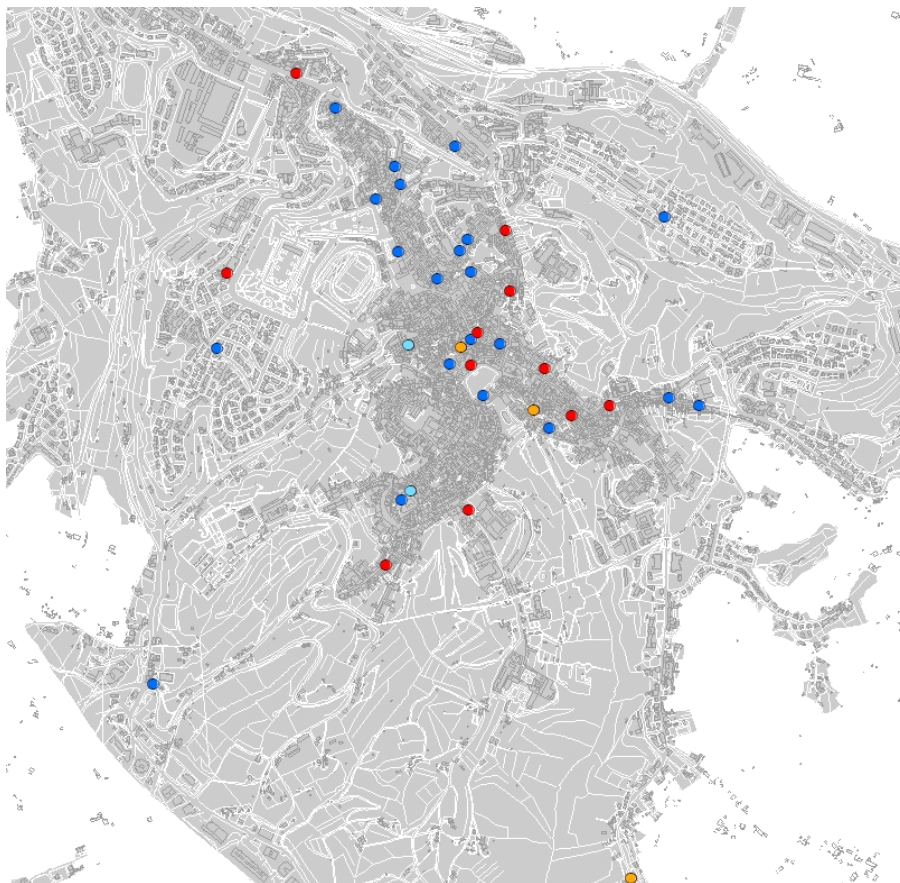
<sup>4</sup> Il sistema informatico utilizzato consente sia un facile aggiornamento che l'implementazione dei dati inseriti, ad esempio sarà possibile creare delle schede dettagliate aggiungendo mappe e documentazione fotografica oltre ad informazioni di altro genere. Potrebbe inoltre rappresentare la banca dati di base per un sistema di informazione sul web, da consultare, aggiornare e correggere on line: è infatti compatibile con il Sistema Informativo Territoriale del Comune di Siena e con le sue basi dati geografiche vettoriali.



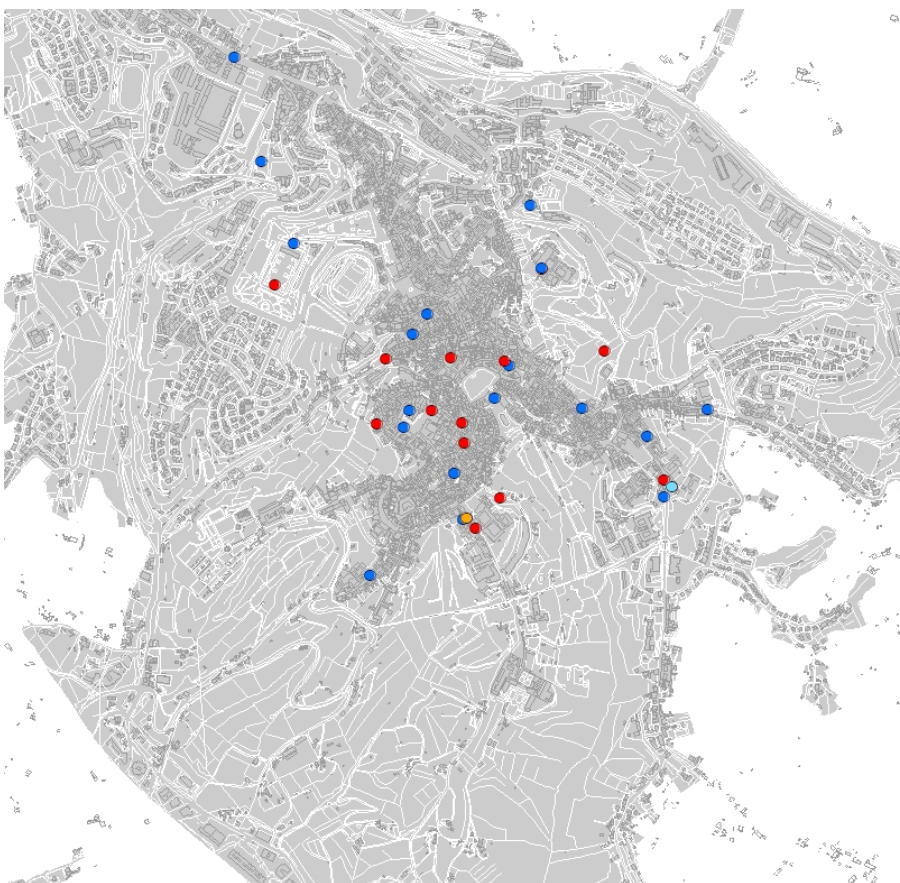
Sopra: la distribuzione dei servizi sociali esaminati nel centro città. Sotto: i servizi di tipo sanitario comprese le farmacie. In azzurro le strutture valutate accessibili (anche non a norma), in rosso quelle non accessibili.



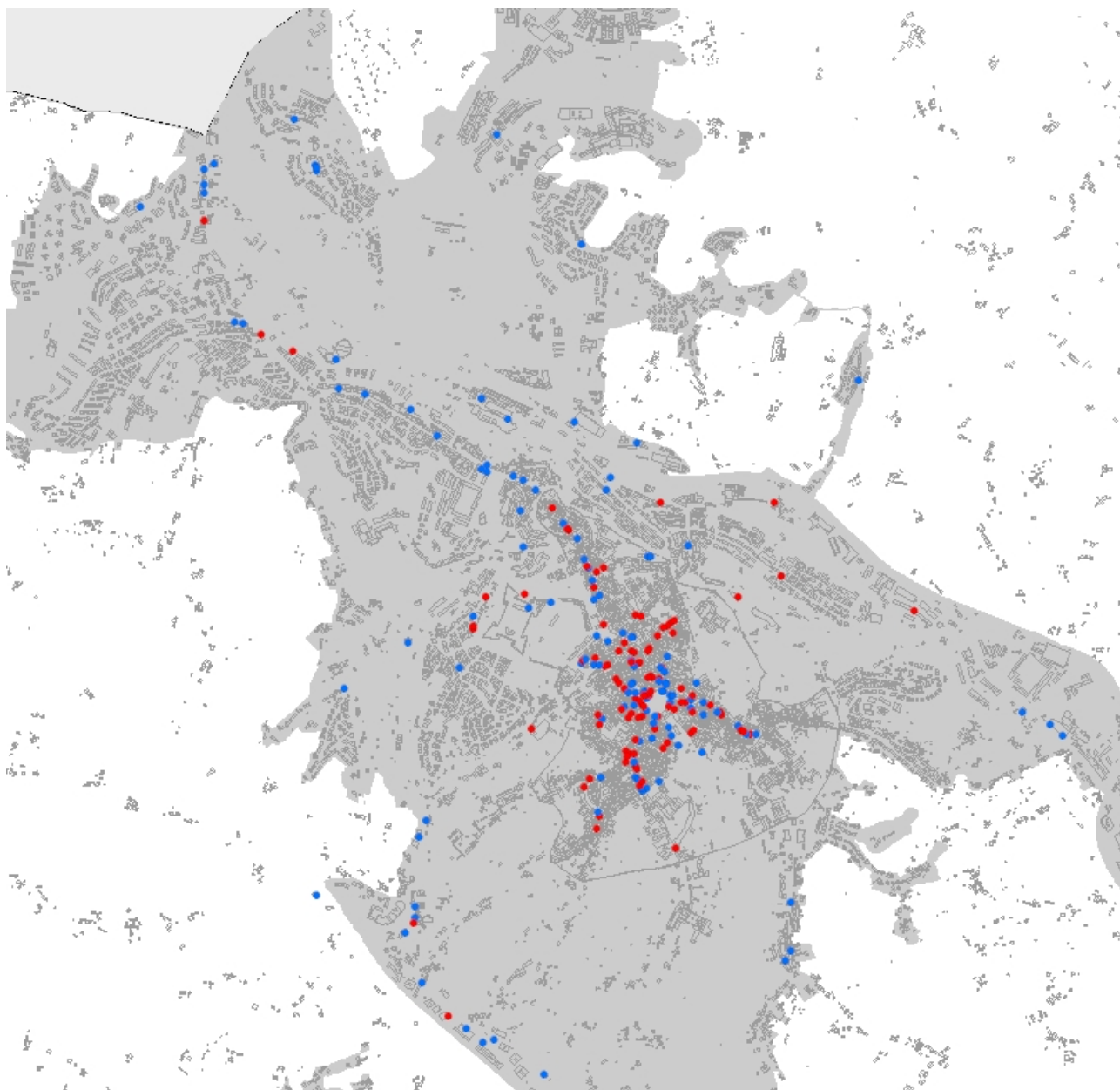




*Sopra: la distribuzione dei servizi ricreativi esaminati. Sotto: i servizi di tipo culturale. In azzurro le strutture valutate accessibili (quelle non a norma in colore celeste), in rosso quelle non accessibili (quelle con soglia alta in arancio).*





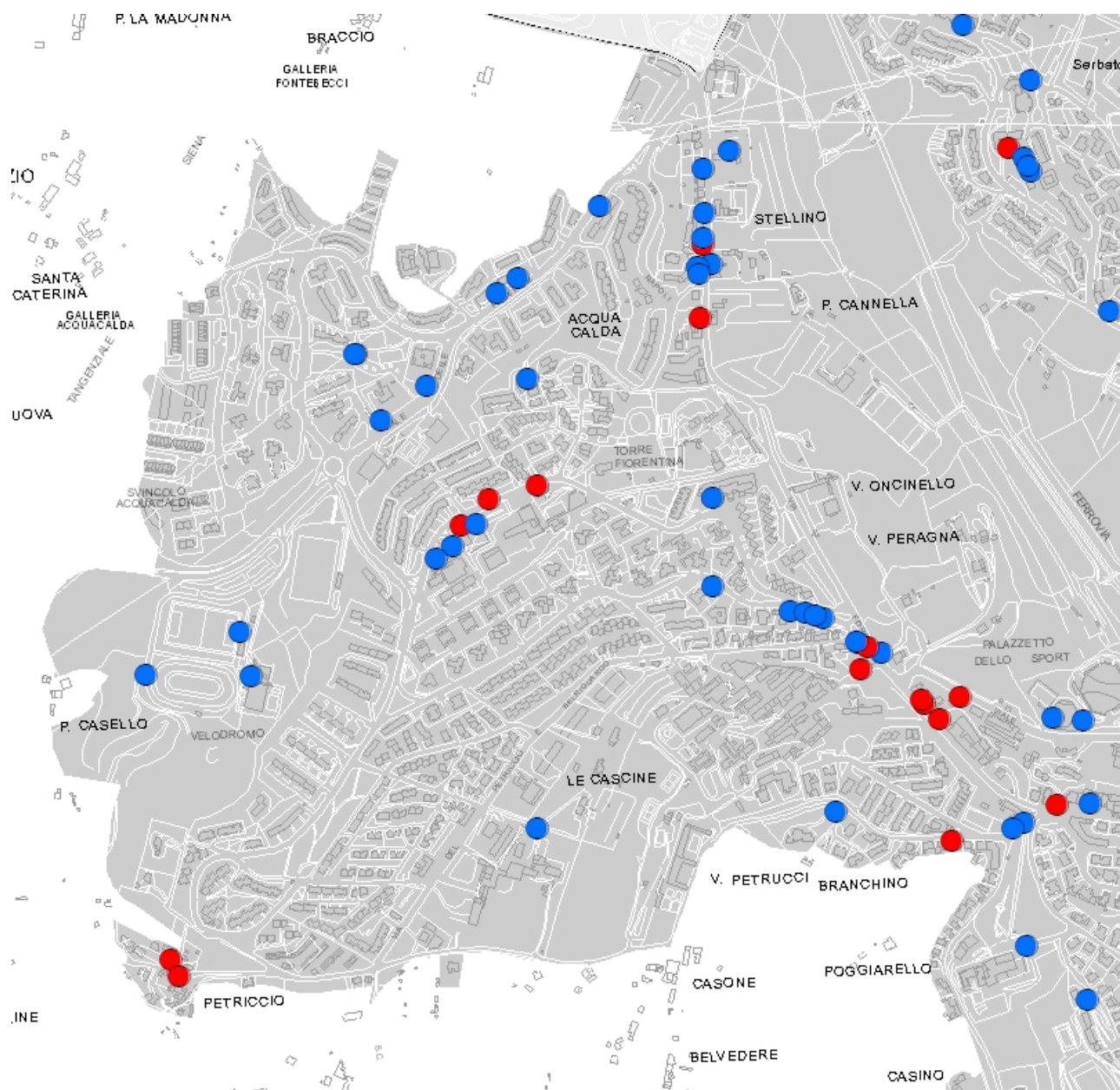


*La mappa rappresenta le attività di ristorazione censite, compresi bar e caffè. E' evidente come le strutture valutate accessibili (in colore azzurro) siano più diffuse nelle zone di espansione e quartieri recenti, mentre quelle non accessibili (in rosso) sono comprensibilmente più concentrate nel centro storico.*

Mentre le mappe consentono una lettura geografica del censimento effettuato, l'elaborato C1 "Censimento delle barriere architettoniche in ambito urbano" restituisce i dati in forma tabellare riportando dati relativi a: categoria di appartenenza, denominazione, ubicazione (via e civico), proprietà comunale, presenza nel centro abitato, esito (valutazione sul livello di accessibilità) e annotazioni pertinenti.

L'esito è il risultato di valutazioni basate principalmente sull'analisi di elementi tecnico-architettonici ed il giudizio indica se la struttura è:

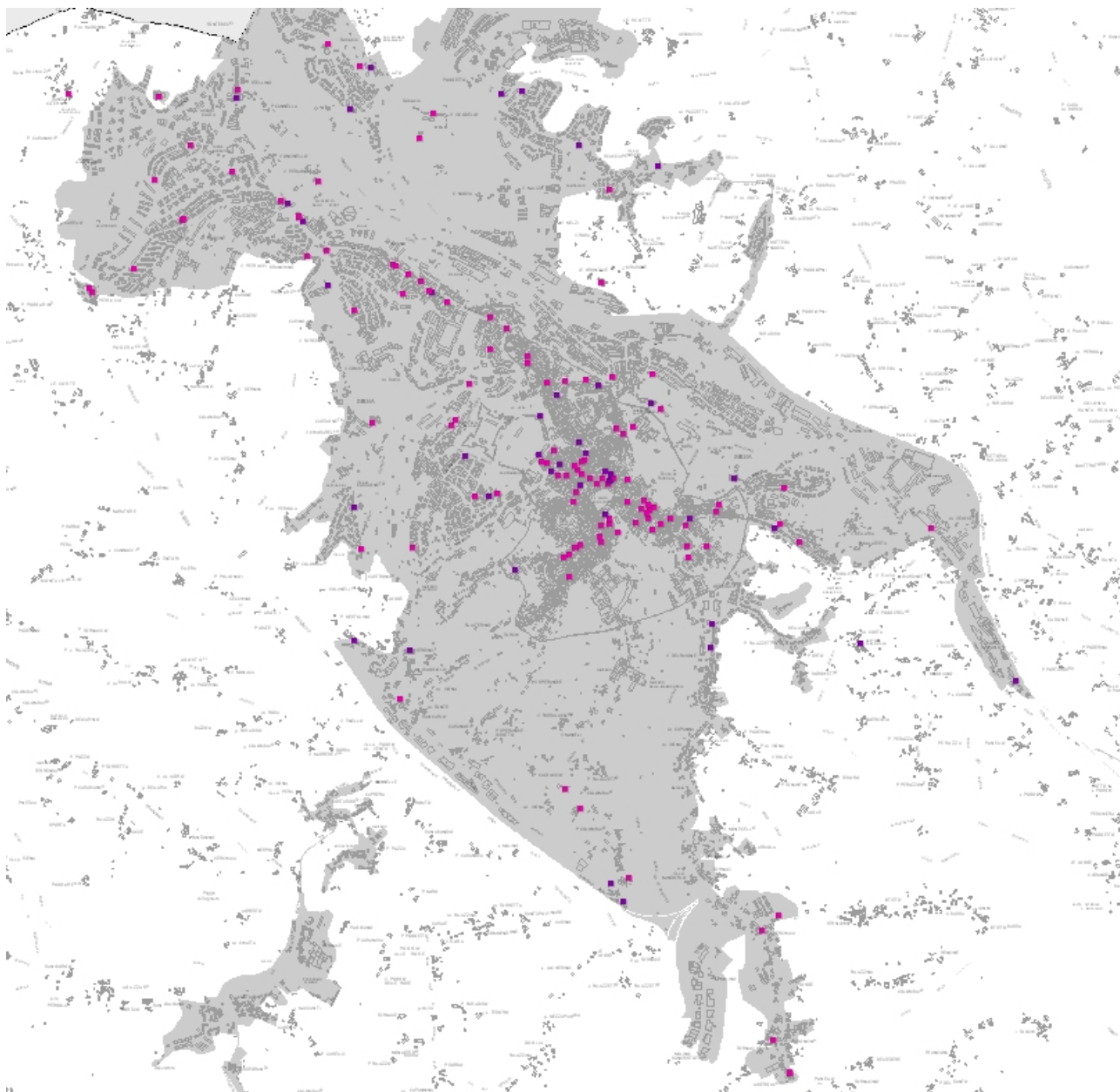
- "Accessibile" significa che è possibile accedere in autonomia, senza condizioni di conflitto tra la persona e l'accessibilità dell'ambiente rilevato. In questi casi la struttura non presenta barriere per sua natura oppure sono stati realizzati interventi adeguati per superarle/eliminarle.



La mappa rappresenta le strutture censite nell'area Acquacalda-Petriccio-Uncinello. In colore azzurro quelle valutate accessibili, in rosso quelle non accessibili.

- **“Accessibile non a norma”** significa che l'accesso alla struttura in questione presenta barriere architettoniche, ma non insuperabili. Tali barriere talvolta possono derivare anche da inadeguati interventi di abbattimento delle stesse (ad esempio scivoli ripidissimi ricavati nella larghezza della soglia di ingresso ai negozi sono piuttosto frequenti). In questi casi è spesso necessaria la presenza di un accompagnatore.
- **“Non accessibile”** significa che l'accessibilità non è garantita o è comunque molto difficoltosa anche con la presenza di un accompagnatore.

Nel report dettagliato di tutte le strutture censite, oltre al giudizio, vengono date indicazioni sul tipo di barriere architettoniche presenti così che conseguentemente è facile valutare la possibilità e l'entità degli interventi di adeguamento alle normative vigenti.



La mappa rappresenta le strutture ricettive censite. In colore più chiaro sono individuate le attività di tipo extra-alberghiero come affittacamere e case vacanze.

Va precisato che, visto l'obiettivo stesso del presente studio e la consistenza, anche numerica, delle strutture da rilevare, si è limitata l'analisi alle parti di accesso degli edifici, alle pertinenze ed ai percorsi esterni, senza entrare nel merito della possibilità di fruire degli spazi interni (collegamenti verticali e orizzontali, servizi igienici), pertanto i giudizi e le valutazioni si riferiscono strettamente all'oggetto dei rilievi e non all'edificio nel suo complesso.

In alcuni casi il rilievo è stato integrato e confrontato con dati ed elementi provenienti da precedenti lavori di ricognizione, in particolare quello sull'accessibilità del centro storico svolto nel 2000 in occasione del Giubileo da parte della Cooperativa Sogno Telematico.

Il censimento ha evidenziato quattro classi principali di barriere:

- **barriere fisiche 'fisse'**: presenza di dislivelli risolti con scale, gradoni, rampe eccessivamente ripide; dimensioni inadeguate dei passaggi/infissi e degli spazi di manovra e stazionamento; utilizzo di materiali inadeguati soprattutto per le pavimentazioni;

- **barriere 'mobili'** originate dalla scarsa sensibilità o dalla carenza culturale in materia di accessibilità da parte dei cittadini, nonché degli amministratori e dei progettisti. Si tratta di scooter e auto parcheggiati in modo da creare ostacolo alla circolazione pedonale, fioriere e altri oggetti apposti esternamente alle attività commerciali, ecc... Tra questo tipo di ostacoli vanno annoverati anche i paletti stradali che spesso sono installati per impedire il passaggio di motoveicoli e biciclette in passaggi di tipo pedonale (ad esempio vicolo dello Sportello e vicolo degli Umiliati); questi dissuasori però costituiscono una barriera insuperabile sia per i cittadini in carrozzina che per le persone con passeggini o altri ingombri che sono costrette a percorrere itinerari alternativi.

- **barriere dovute alla mancanza di manutenzione**, all'errata costruzione di opere e/o alle tecnologie costruttive tradizionali. Il riferimento è a pavimentazioni sconnesse, buche, raccordi non realizzati a regola d'arte, ...

- **barriere dovute all'assenza di interventi e/o di informazione**. Il primo caso si riferisce in particolare alle disabilità di tipo sensoriale come ad esempio la non installazione di mappe tattili, segnalatori luminosi e acustici, ecc... Il secondo invece è un problema di carattere generale: abbattere le barriere significa non dimenticare quelle della comunicazione. Laddove c'è informazione, infatti, la persona con problemi di disabilità può valutare l'opportunità di affrontare o no un'esperienza, ha gli strumenti per operare una scelta, mentre, in assenza di informazione, si preferisce sempre non 'rischiare'.

A questo proposito è importante sottolineare come nei siti web delle singole strutture o nei vari portali di settore che, ad oggi, assumono un ruolo comunicativo e di informazione rilevante è praticamente inesistente il riferimento al grado di accessibilità per i diversamente abili e alle possibilità di fruizione. Soltanto nei siti tematici sulla disabilità e sull'handicap è possibile reperire notizie di supporto sui vari aspetti dal turismo, alla sanità, ai servizi culturali o sociali.

Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale uno sforzo di comunicazione in tal senso, per quanto da implementare e migliorare, è stato fatto in particolar modo nei confronti dei visitatori della città; nel sito istituzionale del Comune infatti esiste una sezione denominata "Siena sempre più senza barriere"<sup>5</sup> che fornisce utili indicazioni per quanto riguarda alcune strutture di interesse turistico e le caratteristiche delle aree di sosta.

---

<sup>5</sup> Dal sito [www.comune.siena.it](http://www.comune.siena.it) il percorso è Home>Il Turista>Siena per tutti>Siena sempre più senza barriere.

## CONCLUSIONI

Dai rilievi svolti emerge come spesso l'accessibilità non risulta quale frutto di interventi migliorativi o progettuali sui manufatti, ma si manifesta come assenza di ostacoli dovuta alla semplicità, anche altimetrica del contesto.

Va sottolineato che il giudizio relativo all'accessibilità riportato nell'allegato C1 e negli estratti grafici è riferito alla possibilità di fruizione da parte di utenti in carrozzina, definiti - dalla normativa - quale "utenza limite, fermo restando che definire accessibile uno spazio o un edificio è estremamente complesso in quanto ogni persona disabile ha problemi molto diversi e difficilmente traducibili in parametri.

A conclusione del censimento è utile fare un riepilogo di sintesi ricordando che dei 1133 elementi da rilevare:

- 11 sono risultati "non rilevabili" in quanto non raggiungibili o chiusi;
- 41 sono risultati "da eliminare" in quanto l'attività che si intendeva rilevare non è risultata più presente o in quanto trasferita o in quanto dismessa;
- 31 si trovavano "fuori dal centro abitato" e quindi poco significativi per lo studio in oggetto.

Per quanto riguarda l'esito si evidenzia che circa il 42% dei restanti è stato valutato NON ACCESSIBILE, mentre il 58% è stato giudicato ACCESSIBILE, comprendendo anche l'accessibilità non a norma come definita sopra.

Nell'ambito di questi due raggruppamenti è possibile individuare delle sotto-classi: per quelli non accessibili i casi in cui la barriera è rappresentata da una soglia alta con dislivello legato per lo più alla pendenza delle strade esterne rappresenta circa il 15% del totale. Spesso, poi, la parte apribile dell'ingresso, in questi casi, è posta proprio là dove il dislivello è maggiore creando ulteriori difficoltà. Negli ambienti valutati accessibili, invece, la percentuale di quelli "non a norma" - cioè con qualche elemento di inadeguatezza rispetto ai parametri normativi - è pari circa al 10%.

A questo proposito va notato che spesso per l'adeguamento non sono necessari interventi pesanti, ma sarebbero sufficienti piccoli accorgimenti legati anche alla manutenzione e all'uso dei materiali, soprattutto nelle pavimentazioni. In altri casi, invece, come negli edifici di particolare valore storico-architettonico e nelle situazioni in cui sono forti i dislivelli e le pendenze della pubblica via, l'adeguamento risulta più complesso, ma sono comunque da auspicare soluzioni che, anche se non perfettamente in linea con le normative, si pongano l'obiettivo di rendere più agevole la fruizione degli edifici di interesse pubblico.

Sono senza dubbio da privilegiare, nella priorità degli interventi, le strutture che rivestono particolare valore dal punto di vista sociale come farmacie, ambulatori, uffici pubblici. Non sembra giusto però, trascurare altre destinazioni d'uso a torto ritenute 'secondarie' ma che di fatto fanno parte della quotidianità e della vita di relazione di tutti i cittadini come le aree verdi, le piazze, gli impianti sportivi e ricreativi.

In questa sede sono state censite le problematiche esistenti e, talvolta, sono stati suggeriti eventuali interventi, ma è chiaro che questi ultimi non possono prescindere da un piano complessivo che li inquadri in maniera coordinata e sistematica individuando priorità e soluzioni progettuali tipo, con conseguente possibilità di ottimizzare la gestione e il fattore economico.

Una considerazione a parte è necessaria in merito alle persone ipovedenti e non vedenti: coloro che presentano tali problemi, infatti, non trovano barriere architettoniche insuperabili nell'accedere agli edifici e agli spazi esaminati; dal punto di vista motorio, se accompagnati, possono accedere ovunque. In realtà le barriere per questo tipo di disabilità sono di tipo sensoriale e mai vengono adottati provvedimenti volti a rendere possibile l'autonomia di movimento ed agevolare i percorsi di questi cittadini. Soprattutto dove si fanno nuove opere come pavimentazioni, ascensori e percorsi, oppure nel caso di funzioni socialmente rilevanti, sarebbe opportuno intervenire introducendo materiali adeguati e mappe tattili.

Per quanto riguarda le aree verdi pubbliche attrezzate spesso non hanno al loro interno percorsi accessibili ed alcune volte risulta difficoltoso persino l'ingresso stesso per la presenza di gradini o pavimentazioni inadeguate.

Per i servizi di tipo religioso è opportuno fare alcune considerazioni. Le chiese, isolate o all'interno di complessi conventuali, sono numerose su tutto il territorio comunale. Quelle esterne ai centri abitati, talvolta associate a piccoli cimiteri, sono scarsamente frequentate e poco significativa sembra essere una lettura in chiave di accessibilità.

Molti edifici di culto non sono quindi a norma se il riferimento è alla legislazione in materia, ma potrebbero essere facilmente adeguate con rampe, anche removibili, per la fruizione da parte di persone su sedia a rotelle. Intervento importante, in tal senso, è quello della Cattedrale.

Gli altri locali privati di uso pubblico, come cinema, ristoranti, bar, negozi devono garantire invece la visitabilità. Ricordiamo infine che tutti gli ambienti privati non aperti al pubblico, le aziende non soggette al collocamento obbligatorio e gli studi professionali devono risultare adattabili.

Un tema che sicuramente necessita di approfondimenti è quello dell'accessibilità di spazi urbani comuni quali aree verdi attrezzate e parcheggi pubblici, che per motivi di selezione sono stati trascurati in questa sede.

Per quanto riguarda il Programma degli interventi di abbattimento da realizzare nei 5 anni di vigenza del Regolamento Urbanistico più che identificare le singole strutture sembra opportuno indicare criteri e priorità.

Vi è sicuramente una scala di importanza della valenza sociale delle strutture da adeguare: in primis le scuole e gli asili. Sotto questo aspetto l'Amministrazione Comunale ha già provveduto ad adeguare la gran parte delle stesse. Restano però ancora non accessibili la scuola materna posta all'Asilo Monumento e quella elementare dell'Osservanza. Mentre per la seconda è il Regolamento Urbanistico stesso che si esprime prevedendone il trasferimento in un nuovo plesso da realizzare a San Miniato, per l'Asilo Monumento gli interventi di abbattimento sono senz'altro auspicabili.

Sicuramente comunque la proprietà comunale costituisce un fattore di facilitazione per gli interventi da compiere; saranno quindi questi immobili ad essere oggetto degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nel prossimo quinquennio.

Nel programma triennale dei Lavori Pubblici approvato per le annualità 2010-2012 sono stanziati annualmente 400.000 per l'abbattimento delle barriere architettoniche oltre ad una serie di capitoli finanziati per l'adeguamento e la manutenzione straordinaria di spazi pubblici ed immobili di proprietà comunale, che non sono ad esclusivo utilizzo per l'eliminazione delle barriere, ma che comprendono interventi



complementari o integrativi al miglioramento generale della fruizione delle varie strutture.

L'Amministrazione Comunale, si impegna inoltre a svolgere annualmente un attento monitoraggio sugli interventi messi in opera l'anno precedente e a programmare quelli da effettuare l'anno successivo; questo di concerto tra i settori Urbanistica e Lavori Pubblici e con le Associazioni di settore.

A conclusione del presente studio sembra efficace riportare l'art.3 della Costituzione Italiana:

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*



## RIFERIMENTI NORMATIVI, WEB E BIBLIOGRAFIA

- Decreto del Presidente della Repubblica n.384/78
- Decreto Ministeriale n.236/89
- Legge n.13/89
- Legge quadro sull'handicap n.104/92
- Decreto del Presidente della Repubblica n.503/96
- Legge n.162/98
- L.R. n.34/2000 (integrazione alla L.R. n.47/1991)
- Regolamento Regionale 3/1/2005 n. 11/R
- Decisione del Consiglio Europeo Dec. 2001/903/CE
  
- [www.disabili.com](http://www.disabili.com)
- [www.superabile.com](http://www.superabile.com)
- [www.handicapincifre.it](http://www.handicapincifre.it)
- [www.cerpa.it](http://www.cerpa.it)
- [www.italiapertutti.it](http://www.italiapertutti.it)
- [www.lacittaditutti.org](http://www.lacittaditutti.org) (Costruire senza barriere - arch. Andrea Pollastri)
- [www.hbgroup-design.com](http://www.hbgroup-design.com) (Progetto e ricerca per l'Utenza Ampliata - associazione gruppo giovani architetti della provincia di Lecco)
- [www.sognotelematico.it](http://www.sognotelematico.it)
  
- "Siena in lingua dei segni" (Siena si apre ai sordi) a cura del Comune di Siena
- "Libro bianco – le barriere si superano con le idee" a cura dell'Ufficio accoglienza disabili dell'Università degli Studi di Siena
- "Costruire le pari opportunità – Quaderno tecnico per progettare e realizzare l'accessibilità" – I. Argentin, M. Clemente, T. Empler - Comune di Roma





